

LA CIVILTÀ ROMANA

Dalla Fondazione al Principato

Lanam feci, domi mansi: rimasi in casa, feci la lana
4 Vita e condizione sociale delle donne nella Roma
repubblicana



CASTA FUIT DOMI MANSIT, LANAM FECIT

Fu casta, stette in casa, filò la lana

Una donna esemplare

Straniero, ciò che ho da dire è breve. Fermati e leggi fino alla fine. Questa è la triste tomba di una donna deliziosa. I suoi genitori la chiamarono Claudia. Ella amò il marito con tutto il cuore. Ebbe due figli maschi, uno dei quali lascia sulla terra mentre l'altro ha posto sotto terra.

La sua conversazione era piacevole, tuttavia la sua condotta era appropriata. Si occupava della casa e lavorava la lana.

(dal *Corpus Inscriptionum latinarum*)

Claudia, donna esemplare

Hospes, quod dico, paulum est, adsta ac pellege.

**Hic est sepulchrum haud pulchrum pulchrae
feminae.**

Nomen parentes nominarunt Claudiam.

Suum maritum corde dilexit suo.

Natos duos creavit. Horum alterum

in terra linoquit, alium sub terra locat.

Sermone lepido, tum autem incessu commodo.

Domum servavit. Lanam fecit. Dixi. Abi.

*Corpus Inscriptionum
latinarum*

**O straniero, ciò che dico è poca cosa, fermati e leggi
fino alla fine.**

Questo è il sepolcro non bello di una bella donna.

I genitori le diedero il nome Claudia.

**Ebbe due figli. Uno di essi lascia sulla Terra, l'altro l'ha
posto sotto terra.**

**Di conversazione piacevole e tuttavia onesta nel
portamento**

Si occupò della casa, filò la lana. Ho finito. Vai.

**Hic est sepulchrum haud pulchrum Questo è il sepolcro non bello
SCELTA DI MODESTIA NELLA TOMBA, LA MATRONA OTTIMALE
RIFUGGE DAL LUSSO**

**Nomen parentes nominarunt Claudiam I genitori le diedero il nome
Claudia**

**INFORMAZIONE FONDAMENTALE: È UNA PATRIZIA DELLA GENS
CLAUDIA. LE DONNE HANNO SOLO IL NOME DELLA GENS,
ESISTONO COME INDIVIDUI SOLO ALL'INTERNO DELLA FAMIGLIA
ALLARGATA..**

Suum maritum corde dilexit suo. Amò con tutto il cuore suo marito

**IL DESTINO DELLA MATRONA: 1 TAPPA) IL MATRIMONIO E IL
DOVEROSO AMORE VERSO IL CONIUGE.**

Natos duos creavit. Ebbe due figli.

2 TAPPA: LA MATERNITA'

QUINDI SPOSA E MADRE ESEMPLARE

(due soli suggerisce il fatto che sia morta molto giovane)

Sermone lepido, tum autem incessu commodo. Di conversazione piacevole e tuttavia onesta nel portamento

Il portamento dignitoso era un elemento del contegno complessivo della matrona, evidenziato anche dal suo abbigliamento, che doveva permettere di identificare anche visivamente il suo status sociale: tunica, stola e palla, costituivano il vestiario adatto e conveniente per la donna patrizia e formavano anche una sorta di diaframma che proteggeva un'altra delle virtù fondamentali della matrona romana: la **pudicitia**, forte senso di pudore, di riserbo, di vergogna, specialmente nei confronti di quanto riguarda la sfera sessuale:

Il destino della matrona perfetta

Domum servavit. Lanam fecit. Si occupò della casa, filò la lana.

SI OCCUPA DELLA CASA: È IL SUO REGNO, SU CUI ESERCITA IL SUO POTERE E LA SUA AUTORITA' CURANDO

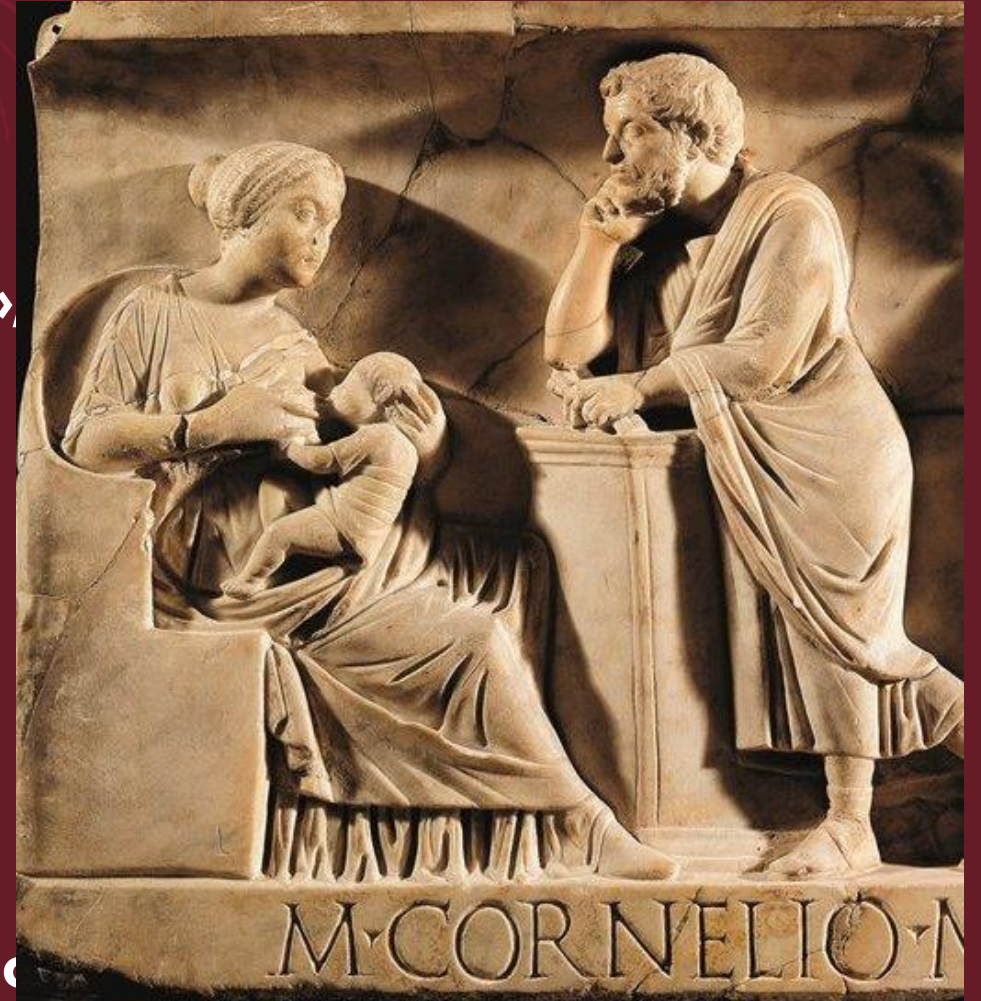
Il matrimonio

[dal lat. matrimonium, der. di mater -matris «madre»
sul modello di patrimonium]

**Il matrimonio consente di generare figli legittimi,
cittadini figli di padre cittadino**

Età legale 12 anni per le donne, 14 per gli uomini

N.B. Romani e Greci erano monogami, altri popoli no



Il matrimonio

Le donne romane erano sottoposte a vita alla tutela maschile per l'esercizio di qualunque atto giuridico

Matrimonio cum manu

Nel matrimonio cum manu essa si liberava dalla soggezione dei parenti per cadere sotto quella del marito, in quello sine manu restava sottoposta al tutore "legittimo"

•



Il matrimonio

confarreatio o coemptio)

Conferratio

gli sposi facevano offerta di una focaccia di farro a Giove Capitolino, è sicuramente il più antico, che la tradizione faceva risalire a Romolo.[12] Questo rito era riservato soltanto alle classi sociali più elevate e richiedeva la presenza del Pontifex Maximus e del Flamen Dialis. Per questi motivi la confarreatio entrò presto in disuso, sostituita da altri rituali più pratici come la coemptio.

Coemptio

deriva da cum, "con" ed emptio, "acquisto, compera"). Il padre plebeo metteva in atto una vendita fittizia della figlia, così emancipandola, al marito. La coemptio era quindi accessibile anche ai plebei, ai quali la confarreatio era invece preclusa.



Subordinazione civile e politica

nel III secolo d.C. il giurista Ulpiano: «Le donne sono escluse da tutte le funzioni civili e pubbliche e per questo non possono essere giudici, né ottenere una magistratura, né esercitare come avvocate, né intervenire in rappresentanza di alcuno, né essere procuratrici».

NON POSSONO VOTARE

NON POSSONO AVERE PROPRIETA'

SONO SOTTOMESSE ALL'AUTORITA' DI UN TUTORE

NON POSSONO VOTARE
NON POSSONO AVERE PROPRIETA'
SONO SOTTOMESSE ALL'AUTORITA' DI UN
TUTORE
MA TROVANO **SCAPPATOIE LEGALI**

L'imperatrice Livia Drusilla, moglie di Augusto, esercitò una grande influenza negli affari di stato. In questa statua è raffigurata come la dea Cerere



Abbigliamento matrona



Mosaico piazza Armerina

Statue of Livia Drusilla con stola e palla, *Wiki commons*, di *Angel M. Felicísimo*



Tre schiave acconciano una matrona

